

INTENZIONI SS. MESSE

- Domenica 4	8.00	DD	Iole, Lucia, Gianrico Tangerini
	9.30	DD	Rosa, Rocco, Giovanna e Celeste Menna
	11.00	DD	Alberto e Francesco Famà
	18.30	DD	Egidio e Maria Zanier
- Lunedì 5	8.00	DD	Anime del Purgatorio
	9.30	DD	sr. Maria Rosaria Maria e Gregorio Barbaro
	11.00	D	Teresa Gardiman
	18.30	DD	Per i quali nessuno prega
- Martedì 6	18.30	DD	Corrado Ambrosio e Regina Bandocin
- Mercoledì 7	18.30	DD	Maria Moschetta (ann.) Olga Di Lenardo
- Giovedì 8	18.30	DD	f.lli Turchet, Pietro Grimendelli
- Venerdì 9	18.30	DD	Fermo Tavian (ann.), Gino Presot Emma e Narciso Santin
- Sabato 10	18.30	DD	famm- Feix e Gerda Oliva e Fioravante Grimendelli
- Domenica 11	8.00		Di intercessione
	9.30	DD	Liliana e Vittorio Bozzer
	11.00	D	Francesco Famà (ann.)
	18.30	DD	Angelo e Maria De Lorenzo

1. lunedì 5 ore 11.00 Battesimo di **Camillo Orso Gioele**
2. Venerdì 9 ore 20.30 - 21.30 **Lectio divina e Adorazione**
3. Martedì 13 **Ripresa incontri di catechesi** (Settimana B)

Come **DONO PASQUALE**, siamo lieti di allegare un fascicoletto che riporta **la storia dei Santi patroni** come è stata raccontata ai più piccoli

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette

DOMENICA DI PASQUA (4 aprile 2021)

"Vide che la pietra era stata tolta"



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

Dal
Vangelo di

Gv 20, 1-9. *Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.*



Il Vangelo di oggi pone all'attenzione Maria di Magdala, che di mattino si reca al sepolcro e *"vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro"*. Corre da Simon Pietro e *"l'altro discepolo, quello che Gesù amava"*, e tutti tre scoprono la grande novità: Gesù non è più nella tomba ma è risorto, come diceva la Scrittura: *"egli doveva risorgere dai morti"*. Del discepolo che Gesù amava, si precisa che anch'egli entrò nel sepolcro e *"vide e credette"*.

Romano Guardini, un rinomato teologo di metà del secolo scorso, parlando della Pasqua osservava che essa è la festa della "Luce" e quindi della "Verità". *"Mi si fa chiaro"*: con questa espressione amava riassumere il messaggio della risurrezione di Gesù.

Il racconto del Vangelo, ancora Guardini, si muove attorno a tre note: della **luce**; della **corsa**; dello **stupore**. Il buio di un sepolcro ora è fonte di luce. La mente dell'uomo ora è allargata fino a comprendere

l'"inatteso". Un senso di meraviglia prende tutti, un misto fra la sorpresa e la lode, fra l'incredulità e la riconoscenza. Quanto diceva la Scrittura si è realizzato, per una vita diversa, e tutti siamo chiamati a essere "testimoni della risurrezione", come rimarca Pietro agli "uomini d'Israele": "*Voi lo avete inchiodato sulla croce, ma Dio lo ha risuscitato*", rispondendo alla domanda: "*Che cosa dobbiamo fare?*".

Dinanzi alla Pasqua nessuno può rimanere indifferente, anche se non tutti traggono dallo "stupore" suscitato le medesime conseguenze. Ciò che rallenta la capacità di avvertire che a Pasqua ci si trova davanti a qualche cosa d'inedito, di completamente innovativo, può essere una certa assuefazione rispetto alla Pasqua stessa, di un annuncio che ritorna ogni anno, come pure un modo di impostare l'esistenza appagante per quello che si riesce a fare o a sognare, senza altre attese. Allontana dal senso profondo della Pasqua anche il comportamento pratico di tanti cristiani da cui non traspare una vita vissuta nell'orizzonte della fede in Cristo risorto.

Un richiamo alla **speranza** la Pasqua, a guardare al futuro con occhi diversi. Un richiamo alla comprensione reciproca e alla **solidarietà**: i primi cristiani sapevano "mettere tutto in comune", almeno per evitare che qualcuno rimanesse escluso dal flusso generoso e coinvolgente della vita. Un richiamo alla **serenità**, che andrebbe riproposta con maggior audacia in questo nostro tempo segnato a dismisura da paure e incertezze, da chiusure e contrasti, da solitudini e abbandoni.

Guardini amava parlare della Pasqua come la festa della **bellezza**, una bellezza vera e intramontabile, la bellezza della croce che diventa cielo aperto a tutti.

(don Giosuè)

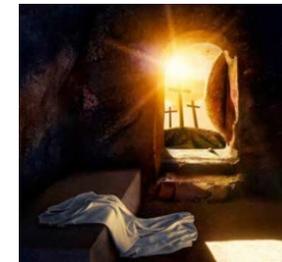
UN GRAZIE DI CUORE a tutti coloro che, a vario titolo, hanno contribuito al buon svolgimento delle varie celebrazioni: catechisti, lettori, chierichetti, coro, quanti hanno preparato i fiori e l'ulivo e predisposto i libretti di accompagnamento ..., in particolare a quanti hanno garantito la sicurezza e la igienizzazione dei vari ambienti.

PREGHERA IN FAMIGLIA

Ti benediciamo, o Padre per tutto quello che ci doni,
oggi per il dono grande di Cristo risorto!
Tanti nomi acquistano un nuovo significato
come amore e misericordia, giustizia e pace,

tracciano una via di speranza per ogni popolo.
Altri nomi non ci paralizzano nella paura
come sofferenza, malattia, morte e solitudine:
ogni situazione può essere affrontata con coraggio
e vinta in Cristo nostra Pasqua.

Dacci la forza di diventare "testimoni di risurrezione",
ogni giorno e verso tutti,
grazie anche al cibo che prendiamo assieme,
segno della tua bontà e invito alla generosità.
Benedici (+) la nostra famiglia unita nel tuo
nome:
nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito
santo. AMEN



Con **TANTI AUGURI** da parte di don Giosuè, don Dionisio, il diacono Mauro, suor Annamaria e tutto il Consiglio Pastorale, **GRATI** per come sono state preparate le varie celebrazioni della Settimana santa e per la sorprendente partecipazione, in particolare al Sacramento della Riconciliazione con l'Assoluzione generale, **LIETI** per aver permesso anche agli anziani e agli ammalati di sentirsi presenti accogliendo di buon grado un saluto e la composizione dell'ulivo.